

→ **L'operaio-simbolo** della fabbrica di Imola sospende all'undicesimo giorno la sua protesta

→ **L'obiettivo** «Volevo il tavolo di trattativa. Adesso inizia la lotta per salvare il nostro lavoro»

Cnh, Sacconi convoca le parti Guido Barbieri non digiuna più

Il ministro Sacconi convoca il tavolo per discutere della Cnh di Imola. E Guido Barbieri, all'undicesimo giorno di sciopero della fame, sospende la protesta: «Ora inizia la battaglia vera per salvare la fabbrica».

LUIGINA VENTURELLI

BOLOGNA
lventurelli@unita.it

Finalmente la notizia tanto attesa: il ministro si è deciso a convocare un incontro con azienda e sindacati per discutere del destino della Cnh di Imola. Guido Barbieri se la fa ripetere un paio di volte, gli sguardi degli operai al presidio si sono immediatamente concentrati su di lui, la prima parola gli spetta di diritto. «Praticamente ho già riacquisito le forze», sorride.

Così si conclude il suo sciopero della fame. Dieci giorni di digiuno assoluto per convincere il governo e il gruppo Fiat ad uscire allo scoperto e sedersi al tavolo del confronto. Dieci giorni di preoccupazione trattenuta per non allarmare i colleghi, di rassicurazioni «sto bene, sono solo un po' debole» e di incoraggiamenti «domani ci chiamano, non possono chiuderci così». Guido e i lavoratori della Cnh si sono conquistati il diritto alla trattativa. Dovrebbe essere scontato, ma settanta giorni di silenzio (da quando la proprietà ha annunciato lo smantellamento della fabbrica di Imola come una decisione indiscutibile, peccato per 450 lavoratori che perderanno il posto) hanno dimostrato il contrario.

UNA PRIMA VITTORIA

Certo, il futuro dello stabilimento è ancora tutto da decidere. Se ne parlerà il 9 settembre a Roma, all'appuntamento fissato dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, con azienda e sindacati. Ma, intanto, una piccola grande battaglia è già stata vinta. «Vittoria è una parola grossa, la battaglia vera per salvare lo stabilimento inizia ades-



Manifestazione dei giorni scorsi contro la decisione della fiat di chiudere la CNH di Imola

so» prova a minimizzare Barbieri. Intorno a lui, pacche sulle spalle e strette di mano, volti distesi per la soddisfazione e lo scampato pericolo: «Ovviamente sono contento. Il mio obiettivo era ottenere questo incontro, ora posso staccare un po' per rimettermi in forze».

SCIOPERO SOSPESO

Guido ne ha bisogno. Adesso che è tutto finito, può anche confessare l'ultimatum lanciatogli dall'ufficiale sanitario mercoledì sera, sospendere lo sciopero oppure aspettarsi a breve un ricovero d'urgenza, le analisi mediche iniziavano a peggiorare drammaticamente. Il volto si è fatto ancora più scavato, i movimenti delle mani nervosi, ma la voce è quella di sempre. Pacata, addirittura divertita quando gli si chiede del suo pros-

LA SITUAZIONE

Le parti andranno al ministero del Lavoro il 9 settembre. Ma al momento resta in piedi il pericolo di licenziamento per i 431 lavoratori comunque già in cassa-integrazione.

simo pasto: «Se mi va bene, mangerò una pappina di quelle che si danno ai bambini. Devo ricominciare gradualmente, devo aspettare di sentire il dottore». Un sospiro di sollievo, una telefonata alla famiglia, poi Guido si prepara a salutare i colleghi: «Vado qualche giorno a casa, ci vediamo la prossima settimana». Quando riprenderà con i turni di sei

ore per animare il presidio davanti della Cnh. Quello mica si ferma, e Barbieri nemmeno.

INIZIA LA TRATTATIVA

«La convocazione del tavolo è un risultato importante, raggiunto grazie alla determinazione dei lavoratori della Cnh che da 72 giorni sono in assemblea permanente davanti ai cancelli dello stabilimento e grazie a Guido Barbieri che con il suo gesto generoso ha dato un contributo fondamentale alla causa collettiva» dichiara Paolo Stefani, segretario della Fiom di Imola. «Ora che siamo riusciti a togliere l'isolamento imposto da Fiat, inizia una trattativa impegnativa: il gruppo industriale più importante del Paese deve assumersi le proprie responsabilità». ♦